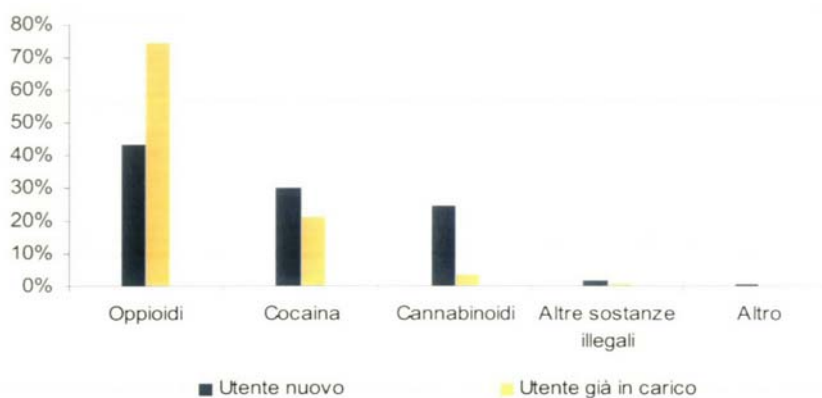


**Figura I.4.2:** Distribuzione percentuale degli utenti senza fissa dimora secondo la sostanza di assunzione e il tipo di contatto con il servizio - Anno 2008



Fonte: Elaborazione su dati studio multicentrico DPA sui Ser.T. 2008

Per quanto riguarda la frequenza iniettiva, la proporzione non si discosta di molto rispetto al campione (48% contro 51,3%). L'aspetto terapeutico dei soggetti senza fissa dimora mostra che l'82,4% degli utenti riceve trattamenti non farmacologicamente assistiti, mentre solo il 2,8% viene trattato con terapia farmacologica e il rimanente 14,8% segue entrambe le terapie. Per quanto concerne l'aspetto terapeutico, si osserva che il 63,7% ha ricevuto interventi di psicoterapia e solo il 5,1% dei soggetti ha partecipato ad interventi in ambito lavorativo e sociale.

I trattamenti farmacologici con farmaci oppioantagonisti sono relativi al 14,5% dei senza fissa dimora.

#### I.4.2. Criminalità droga-correlata

L'analisi delle caratteristiche dei soggetti assuntori di sostanze illecite, transitati nei servizi della giustizia nel corso del 2008, in seguito a crimini commessi in violazione della legge sugli stupefacenti, per reati contro la persona, contro il patrimonio o altri reati, è stata condotta distintamente per la popolazione adulta e quella minorenni, in relazione alle differenti strutture dipartimentali competenti, del Ministero della Giustizia.

##### I.4.2.1. Adulti tossicodipendenti ristretti in carcere

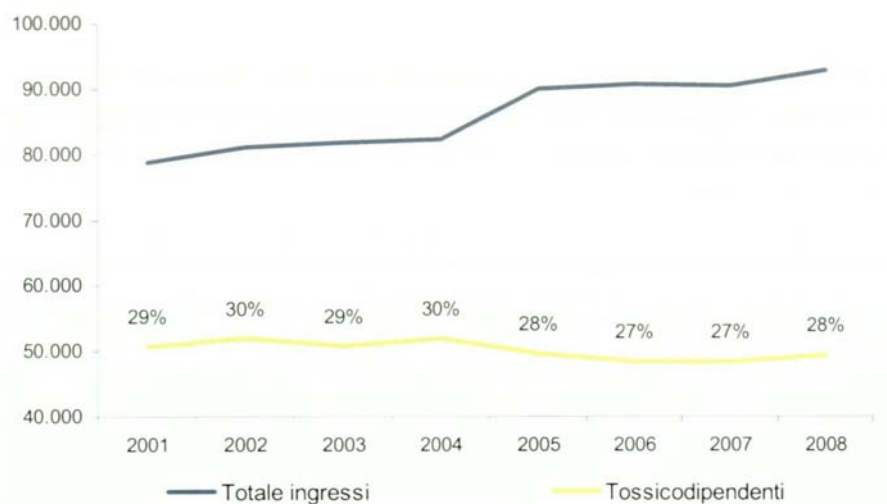
Nel 2008 gli ingressi totali dalla libertà in carcere per vari reati sono stati 92.800 con un aumento dal 2004 del 12,8 %. Sempre nello stesso anno, gli ingressi dalla libertà di persone con problemi legati al consumo di sostanze stupefacenti sono stati di 25.780 unità, con una diminuzione relativa del rapporto percentuale tra tossicodipendenti detenuti e totale dei detenuti dal 2004 del 2%, evidenziando in termini percentuali una sostanziale stabilità del fenomeno negli ultimi otto anni, con percentuali sul totale degli ingressi attestano tra il 27% - 30%. Con riferimento alle caratteristiche di questa utenza informazioni maggiormente dettagliate sono disponibili solo per una minima parte, circa 3.700 soggetti, per i quali è possibile definire un profilo dal punto di vista demografico ed epidemiologico sull'uso di sostanze e clinico per quanto riguarda la presenza di malattie infettive.

Rispetto all'anno precedente il contingente di detenuti consumatori di sostanze per i quali le Autorità Giudiziarie dispongono di informazioni dettagliate sullo stato di

Aumento del numero totale di persone carcerate ma con diminuzione relativa dei consumatori di sostanze

tossicodipendenza è stato sensibilmente ridotto, oltre la metà, in seguito alla fase transitoria di applicazione del DPCM 19 marzo 2008 concernente il trasferimento di tutte le competenze in tema di medicina penitenziaria dal Ministero della Giustizia alle Regioni, quindi alle aziende sanitarie del S.S.N..

**Figura I.4.3:** Numero di ingressi complessivi negli istituti penitenziari e percentuale di soggetti assuntori di sostanze illecite. Anni 2001 – 2008



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Con riferimento a tale contingente, in Tabella I.4.1 sono riportate le principali caratteristiche demografiche ed epidemiologiche, il cui profilo evidenzia una popolazione quasi esclusivamente di genere maschile, in prevalenza di nazionalità italiana, di età media attorno ai 34 anni, più elevata tra gli italiani rispetto agli stranieri (34,5 anni contro 30,4).

Caratteristiche di un campione di adulti assuntori di sostanze

**Tabella I.4.1:** Caratteristiche demografiche ed epidemiologiche di un campione di detenuti assuntori di sostanze stupefacenti ristretti in carcere nel 2008

Caratteristiche	N	% c
<b>Genere</b>		
Maschi	3628	97,7
Femmine	85	2,3
<b>Nazionalità</b>		
Italiani	2837	76,4
Stranieri	876	23,6
<b>Età media</b>		
Italiani	34,5	
Stranieri	30,4	
Totale	33,6	
<b>Sostanza</b>		
Oppiacei	546	14,7
Cocaina	456	12,3
Politossicodipendenza	970	26,1
Benzodiazepine	8	0,2
Non indicata	1.733	46,7

Basso livello di testing

continua

*continua*

Caratteristiche	N	% c
<b>Test eseguiti per malattie infettive</b>		
HIV italiani	314	11,1
HIV stranieri	97	11,1
HBSAG italiani	274	9,7
HBSAG stranieri	89	10,2
HBS italiani	222	7,8
HBS stranieri	66	7,5
HCV italiani	293	10,3
HCV stranieri	89	10,2
<b>Positività per test</b>		
HIV italiani	56	17,8
HIV stranieri	8	8,2
HBSAG italiani	24	8,8
HBSAG stranieri	6	6,7
HBS italiani	111	50,0
HBS stranieri	14	21,2
HCV italiani	184	62,8
HCV stranieri	20	22,5

Maggior prevalenza negli italiani di infezione da HIV e da virus epatici

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

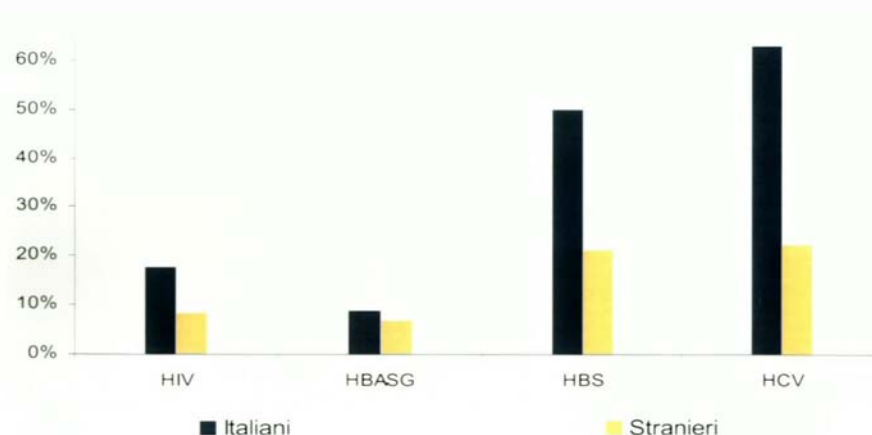
La sostanza di assunzione è stata indagata nel 47% del contingente, evidenziando omogeneità tra italiani e stranieri, in prevalenza poliassuntori (49,9% dei 1.980 detenuti che hanno indicato la sostanza d'abuso), seguiti da consumatori di oppiacei (27,6%) e da cocainomani (23,0%).

Per quanto concerne il monitoraggio della diffusione di malattie infettive sulla popolazione ristretta in carcere con uso problematico di sostanze, secondo le informazioni rilevate sul campione di 3.713 detenuti per i quali è stata compilata la scheda infettivologica, circa un 10% è stato sottoposto a test clinico, valore che oscilla tra l'8% per il test dell'epatite B all'11% per il test HIV.

Per la maggior parte poliassuntori

Basso monitoraggio malattie infettive tramite testing

**Figura I.4.4:** Percentuale di detenuti tossicodipendenti risultati positivi ai test per le malattie infettive sul totale soggetti testati - Anno 2008



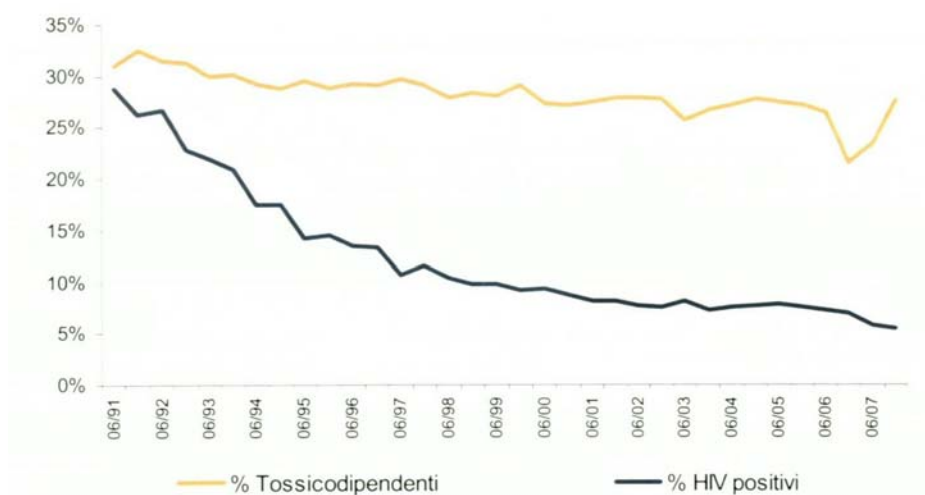
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Gli esiti dei test confermano la presenza di infezione da epatite C in oltre il 60% dei soggetti italiani testati e attorno al 22% dei detenuti stranieri, la presenza del virus dell'epatite B nella metà circa degli italiani testati e circa il 20% per gli

stranieri e valori sensibilmente più bassi per l'infezione da HIV (17,8% degli italiani testati contro l'8,2% degli stranieri) (Figura I.4.4).

L'andamento della proporzione di detenuti tossicodipendenti affetti da HIV nell'ultimo ventennio circa, evidenzia una progressiva e sensibile riduzione della diffusione del virus fino agli inizi del ventesimo secolo, seguito da una propensione meno marcata negli anni successivi, a fronte di un trend in lieve diminuzione della quota di soggetti ristretti in carcere con uso problematico di sostanze stupefacenti, ad eccezione del 2006, anno in cui si osserva un picco negativo di presenze di detenuti tossicodipendenti, in virtù dell'applicazione dell'indulto, che ha favorito maggiormente questa tipologia di utenza (Figura I.4.5).

**Figura I.4.5:** Percentuale di detenuti tossicodipendenti sul totale detenuti e percentuale di tossicodipendenti HIV positivi. Anni 1991 - 2008



Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Circa la metà del campione di detenuti indagati è entrato in carcere per aver commesso almeno un reato in violazione della normativa sulle droghe, in particolare il 96% di questo sottoinsieme per crimini connessi alla produzione, traffico e vendita di sostanze stupefacenti (art. 73 DPR 309/90) ed il restante 4% per associazione finalizzata al traffico ed alla vendita di sostanze illegali.

Costante  
diminuzione della  
prevalenza delle  
persone HIV  
positive  
tossicodipendenti in  
carcere

Incarcerati per reati  
commessi alla  
produzione, traffico  
e vendita

**Tabella I.4.2:** Detenuti tossicodipendenti sul totale detenuti e detenuti HIV positivi sul totale detenuti tossicodipendenti. Anni 1991 - 2008

Rilevazione	Detenuti	Detenuti tossicodipendenti		Detenuti tossicodipendenti affetti da HIV	
		N	%	N	%
30/06/1991	31.053	9.623	31,0	2.770	28,8
31/12/1991	35.469	11.540	32,5	3.030	26,3
30/06/1992	44.424	13.970	31,4	3.731	26,7
31/12/1992	47.316	14.818	31,3	3.377	22,8
30/06/1993	51.937	15.531	29,9	3.413	22,0
31/12/1993	50.348	15.135	30,1	3.170	20,9
30/06/1994	54.616	15.957	29,2	2.797	17,5
31/12/1994	51.165	14.742	28,8	2.583	17,5
30/06/1995	51.973	15.336	29,5	2.194	14,3
31/12/1995	46.908	13.488	28,8	1.962	14,5
30/06/1996	48.694	14.216	29,2	1.922	13,5
31/12/1996	47.709	13.859	29,0	1.860	13,4
30/06/1997	49.554	14.728	29,7	1.569	10,7
31/12/1997	48.495	14.074	29,0	1.636	11,6
30/06/1998	50.578	14.081	27,8	1.472	10,5
31/12/1998	47.811	13.567	28,4	1.334	9,8
30/06/1999	50.856	14.264	28,0	1.403	9,8
31/12/1999	51.814	15.097	29,1	1.382	9,2
30/06/2000	53.537	14.602	27,3	1.365	9,3
31/12/2000	53.165	14.440	27,2	1.266	8,8
30/06/2001	55.393	15.173	27,4	1.236	8,1
31/12/2001	55.275	15.442	27,9	1.251	8,1
30/06/2002	56.277	15.698	27,9	1.201	7,7
31/12/2002	55.670	15.429	27,7	1.178	7,6
30/06/2003	56.403	14.507	25,7	1.180	8,1
31/12/2003	54.237	14.501	26,7	1.056	7,3
30/06/2004	56.532	15.329	27,1	1.159	7,6
31/12/2004	56.068	15.558	27,7	1.199	7,7
30/06/2005	59.125	16.179	27,4	1.260	7,8
31/12/2005	59.523	16.135	27,1	1.231	7,6
30/06/2006	61.264	16.145	26,4	1.169	7,2
31/12/2006	39.005	8.363	21,4	582	7,0
30/06/2007	43.957	10.275	23,4	593	5,8
31/12/2007	48.693	13.424	27,6	736	5,5
30/06/2008	55.057	14.743	26,8	850	5,8
31/12/2008	58.127	15.772	27,1	879	5,6

Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

**1.4.2.2. Minori transitati per i servizi di giustizia minorile**

Le strutture di accoglienza per i minori che hanno commesso un reato si suddividono in quattro tipologie, dai centri di prima accoglienza, agli istituti penali per minorenni agli uffici di servizio sociale per minorenni, alle comunità ministeriali. Nel corso di un anno solare un soggetto minorenne sottoposto a restrizione dalla libertà può accedere a più servizi in relazione al decorso del procedimento giudiziario.

Le informazioni relative alle caratteristiche dei soggetti che transitano nei servizi di giustizia minorile vengono rilevate dal Dipartimento della Giustizia Minorile ed elaborate dall'Ufficio I del capo dipartimento – servizio statistica, che pubblica periodicamente un rapporto semestrale.

Secondo tale fonte, i minorenni assuntori di sostanze stupefacenti transitati nel corso del 2008 nei servizi di giustizia minorile in seguito alla contestazione di reati che prevedono la restrizione dalla libertà, sono stati circa un migliaio (1.081), con un incremento rispetto all'anno precedente dell'8%.

**Tabella I.4.3:** Minori assuntori di sostanze stupefacenti transitati nei Servizi di Giustizia Minorile - Anno 2008

Caratteristiche	N	% c
<b>Genere</b>		
Maschi	1.031	95,4
Femmine	50	4,6
<b>Nazionalità</b>		
Italiani	865	80,0
Stranieri	216	20,0
<b>Sostanze di assunzione</b>		
Cannabinoidi	847	78,4
Cocaina	105	9,7
Eroina	66	6,1
Altri oppiacei	15	1,4
Alcol	33	3,1
Ecstasy	8	0,7
Altre sostanze	7	0,6
Totale	1.081	100,0
<b>Età media</b>		
Età media	16,7	
<b>Reati</b>		
Reati contro il patrimonio - Rapina	189	17,5
Reati contro il patrimonio - Furto	149	13,8
Reati contro la persona	52	4,8
Violazione legge stupefacenti	629	58,2
Altri reati	62	5,7

(\*) Il totale ingressi è superiore al totale minori, perché un minore può essere transitato in più servizi  
Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile

Oltre il 95% degli ingressi è caratterizzato da minori di genere maschile, per l'80% italiani, in media quasi 17-enni, senza sostanziali differenze per nazionalità e genere.

La sostanza assunta da quasi l'80% dei minori transitati per i servizi di giustizia minorile è la cannabis, segue la cocaina, assunta dal 10% dei minori e dall'eroina, assunta da un ulteriore 6% di soggetti.

Il trend della distribuzione percentuale dei minori per tipo di sostanza e per

Diverse tipologie di servizi della giustizia minorile

Soggetti e ingressi

Incremento dell'8%

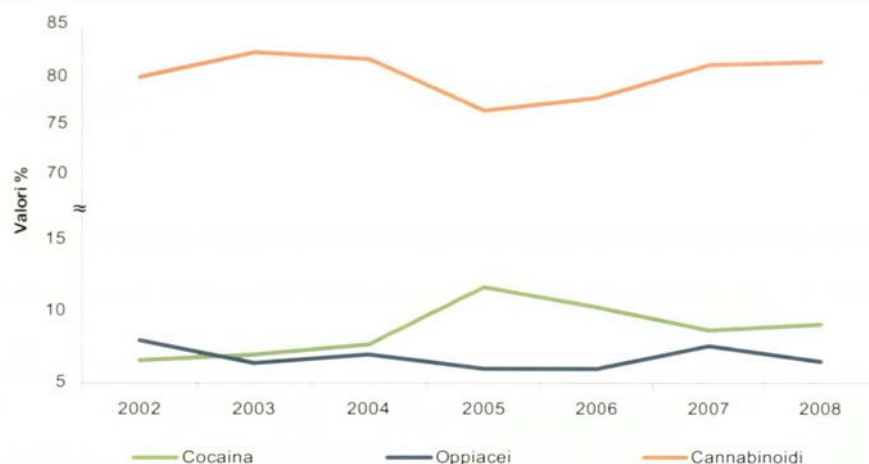
Caratteristiche dei soggetti transitati nei servizi di giustizia minorile

La quasi totalità sono di genere maschile

Sostanze più assunte dai minori: cannabis e cocaina

nazionalità (Figure I.4.6 e I.4.7) evidenziamo profili di consumo molto differenziati tra i minori italiani ed i coetanei stranieri, per entrambi l'assunzione di cocaina prevale sull'uso di eroina dal 2003 in poi, tuttavia per gli assuntori italiani, sebbene con alcune oscillazioni, il profilo di consumo rimane abbastanza stabile nel tempo.

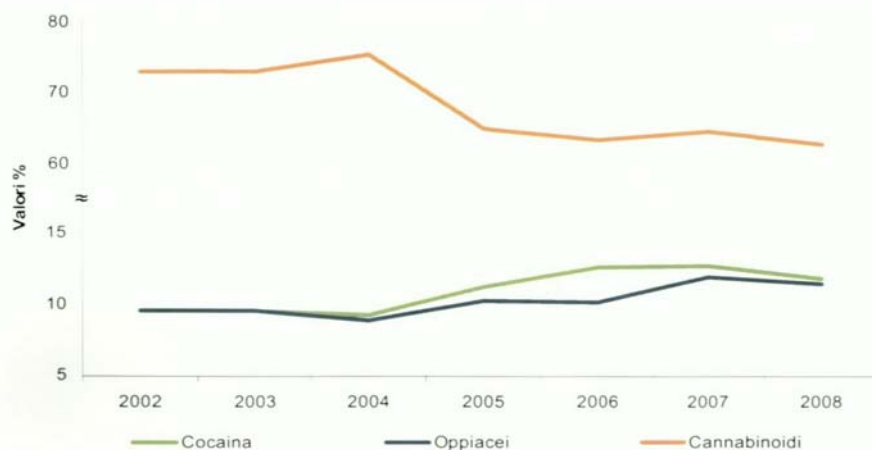
**Figura I.4.6:** Percentuale di minori *italiani* assuntori di sostanze stupefacenti transitati per i servizi di giustizia minorile per sostanza assunta. Anni 2002 – 2008



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile

Diversamente, per i minorenni stranieri dal 2004 in poi si osserva una riduzione della proporzione di assuntori di cannabis di 10 punti percentuali, a fronte di un aumento della percentuale di minori che privilegiano il consumo di cocaina, oppiacei ed altre sostanze in prevalenza alcolici.

**Figura I.4.7:** Percentuale di minori *stranieri* assuntori di sostanze stupefacenti transitati per i servizi di giustizia minorile per sostanza assunta. Anni 2002 - 2008



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile

L'uso giornaliero della sostanza si rileva soprattutto tra i consumatori di oppioidi (circa 56%), l'occasionale e quello settimanale tra gli assuntori di cannabinoidi e cocaina (rispettivamente 25% quello occasionale e 41% quello settimanale, in ugual misura per cannabis e cocaina).

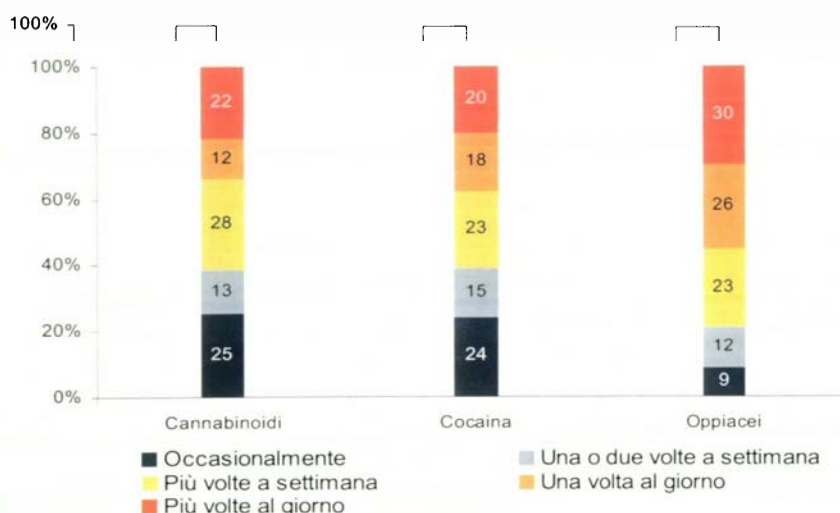
Cocaina più usata dell'eroina

Trend minori italiani: maggior uso di cannabis

Trend minori stranieri: maggior uso di cocaina e oppiacei rispetto agli italiani

Frequenza di assunzione

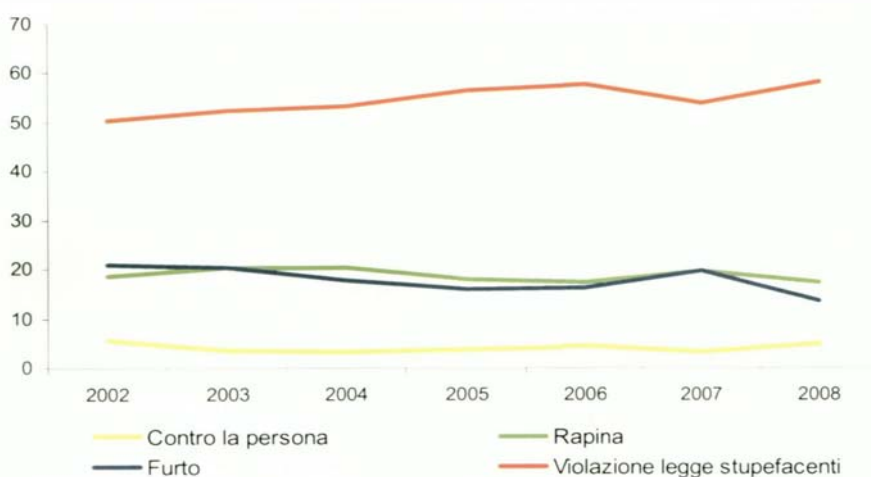
**Figura I.4.8:** Percentuale di minori per frequenza di assunzione delle sostanze stupefacenti, per tipo di sostanza. Anno 2008



Il 58% degli assuntori di sostanze con problemi giudiziari e transitati nel 2008 nei servizi di giustizia minorile ha commesso reati in violazione alla normativa sulle sostanze stupefacenti, seguono i reati contro il patrimonio (35,7%), ed in particolare le rapine (17,5%) ed i furti (13,8%).

Nel corso degli ultimi otto anni si osserva un aumento della percentuale di minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile per reati commessi in violazione del DPR 309/90, con un rallentamento nel 2007, anno in cui sono aumentati, per contro, i reati contro il patrimonio e nella fattispecie i furti (Figura I.4.9).

**Figura I.4.9:** Percentuale di minori assuntori di sostanze stupefacenti transitati per i servizi di giustizia minorile per reato. Anni 2002 – 2008



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile

Differenze di rilievo tra le quote di minori coinvolti in reati connessi al traffico di stupefacenti si rilevano nell'utenza nei diversi servizi di giustizia minorile; pur rimanendo il reato più diffuso in tutti i servizi, rappresentano oltre il 60% degli ingressi nei centri di prima accoglienza e dei minori in carico agli uffici di servizio sociale. Percentuali superiori al 28% si osservano per i reati contro il patrimonio negli ingressi di minori in istituti penitenziari e nelle comunità ministeriali, sebbene in quest'ultimo servizio la numerosità sia esigua (Figura

Vari reati commessi dai minori: in particolare maggior traffico e spaccio

Aumento dei reati per traffico e spaccio e contro la persona

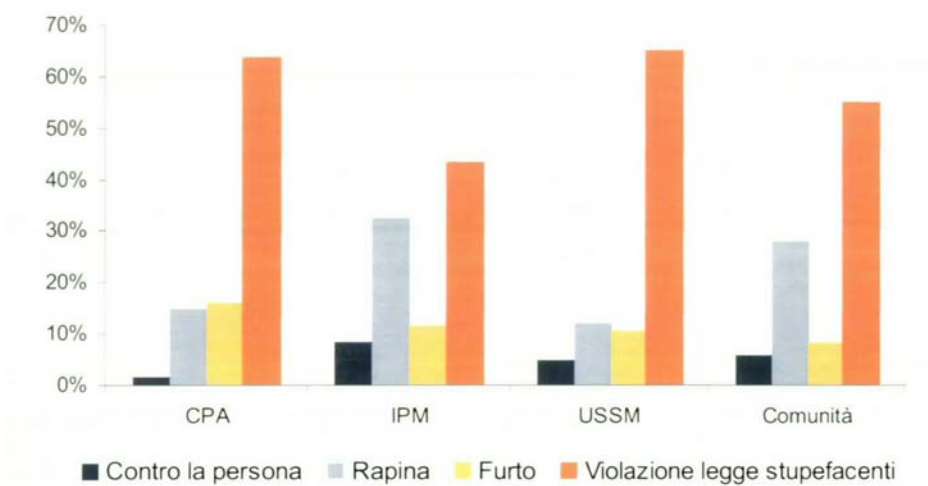
Diminuzione dei reati per furto e rapina

Ingressi per tipo di reato e tipo di servizio



I.4.10).

**Figura I.4.10:** Percentuale ingressi per tipo di reato di minori assuntori di sostanze stupefacenti transitati nei servizi di giustizia minorile. Anno 2008



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile

PAGINA BIANCA

## **CAPITOLO I.5.**

### **MERCATO DELLA DROGA**

I.5.1. Produzione, offerta e traffico di droga

I.5.2. Sequestri di sostanze stupefacenti

*1.5.2.1. Operazioni e sequestri*

*1.5.2.2. Laboratori smantellati*

I.5.3. Prezzo e purezza

*1.5.3.1. Prezzo*

*1.5.3.2. Purezza*

PAGINA BIANCA

## I.5. MERCATO DELLA DROGA

A conclusione di questa prima parte del documento dedicata alla descrizione dei diversi aspetti che caratterizzano il fenomeno delle tossicodipendenze, in questo capitolo vengono descritte le caratteristiche dell'offerta di sostanze illecite sul mercato nazionale al fine anche di poter avere anche informazioni utili a formulare eventuali ipotesi su possibili evoluzioni future della domanda di consumo di sostanze psicoattive, consapevoli dello scenario sempre più complesso ed in evoluzione che vede la continua comparsa e introduzione nel mercato di nuove sostanze o mix di sostanze già note, dagli effetti parzialmente o totalmente sconosciuti.

Il profilo conoscitivo descritto in questo capitolo deriva dalle elaborazioni condotte sui dati rilevati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno e con riferimento alla relazione annuale sul traffico di droga nel Paese, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli ed approfondimenti.

Premesse

DCSA:  
la principale fonte  
informativa

### I.5.1. Produzione, offerta e traffico di droga

In questi ultimi anni si è assistito ad un aumento degli investimenti da parte delle varie organizzazioni criminali, soprattutto sul mercato della droga che sembra essere il più redditizio e nel quale convertire proventi che vengono dalle attività di sfruttamento della prostituzione e di altre azioni illegali. Questo ha comportato un incremento del volume totale di droghe circolanti con un aumento dell'offerta e una maggior competizione che ha portato alla fine a favorire le condizioni di cessione e accesso alle sostanze incrementando, quindi, la domanda che appare sempre più stimolata da questo aumento pressante dell'offerta e della sua capillarizzata e variegata distribuzione.

Per quanto riguarda il narcotraffico, soprattutto nelle Regioni del Sud si registra un forte coinvolgimento di organizzazioni criminali nazionali strutturate. Nelle Regioni del Centro-Nord, invece, si è assistito ad un sempre maggior consolidamento di gruppi criminali stranieri che mostrano spiccate capacità di adattamento nella gestione del narcotraffico rispetto ai mutevoli scenari criminali in continua evoluzione. Ciò è testimoniato dai dati 2008 relativi alle denunce per droga: su 35.097 denunce complessive, il 32,5% ha riguardato cittadini stranieri.

Per quanto riguarda le organizzazioni criminali nazionali, il traffico di stupefacenti è da tempo il settore più redditizio delle principali organizzazioni di stampo mafioso, che per fatturato e utili rappresenta la prima impresa italiana. La presenza di consolidate associazioni mafiose forti nel proprio territorio di origine e con diffuse e consolidate ramificazioni all'estero, nonché la posizione e la conformazione geografica del Paese, rendono il nostro Paese uno snodo cruciale e strategico per le rotte del narcotraffico internazionale e uno dei principali mercati di destinazione e di consumo di droga in tutta l'Europa.

Questa tendenza risulta supportata anche dal registrato aumento della quantità di sostanze stupefacenti complessivamente sequestrate dalle Forze di Polizia nel corso del 2008 (+32,1%). In particolar modo, la sostanza che ha mostrato il più elevato aumento dei sequestri, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, è l'hashish (+70% circa). Ciò ha portato a parlare della cannabis, pianta da cui si ricavano marijuana e hashish, come dell'"oro verde" del Sud, dove la produzione della pianta si concentra tra Sicilia, Calabria, Puglia, Campania. A tal proposito, una novità del 2008 è stata la scoperta, in Puglia, di un campo coltivato a "super-skunk", erba con un principio attivo del 15% più forte della cannabis classica e fino ad oggi commercializzato solo nei coffee shop di Amsterdam.

Grandi investimenti  
della malavita  
organizzata  
con aumento  
dell'offerta  
di droga

Ruolo della  
criminalità  
organizzata

Forte presenza di  
stranieri soprattutto  
al nord

Organizzazioni  
nazionali

Italia: snodo del  
narcotraffico  
europeo

Forte aumento  
dell'offerta e  
dei sequestri  
Aumento  
delle coltivazioni  
autoctone al sud  
Produzione italiana  
anche di "super  
skunk"

La “ndrangheta” risulta l’organizzazione criminale che negli ultimi 20 anni ha reso l’Italia il centro strategico del mercato globale di cocaina, instaurando contatti diretti con i narcotrafficienti colombiani e detenendo oggi il monopolio del traffico di cocaina in Europa. La “camorra” svolge ancora un’ampia parte della propria attività in Campania e, sui mercati europei, continua l’insediamento in Spagna e nei Paesi dell’Est.

“Cosa nostra”, il cui coinvolgimento nel narcotraffico sembrava fosse in declino, si sta ora ampliando attraverso la riattivazione di importanti canali e contatti che venivano impiegati in passato. Sta inoltre stipulando intese e accordi, soprattutto con la “camorra” e la “ndrangheta”, per ottenere nuove referenze internazionali e sfruttare consolidati appoggi logistico-operativi.

Infine, la criminalità pugliese, formata da dinamici gruppi criminali destrutturati, sembra essersi proposta al servizio della altre organizzazioni criminali per lo svolgimento di commerci illeciti, ponendosi come “mafia di servizio” nelle attività criminali che fornisce sul territorio pugliese servizi e appoggi per i tanti prodotti illeciti.

Le organizzazioni criminali stanno assumendo sempre più carattere di transnazionalità evidenziando stretti legami tra gruppi criminali a base etnica. Infatti, è andato definendosi un regime di criminal agreement che dimostra che anche le organizzazioni più violente, quando sono in gioco grossi affari, riescono ad interagire in ragione della convenienza economica. Nello specifico, dalle indagini emerge che un nuovo metodo per abbassare i costi di approvvigionamento della droga è quello di acquistarla attraverso “puntate”, cioè un sistema di raccolta di capitali aperto alla partecipazione di più gruppi della stessa organizzazione o di altre organizzazioni, o di canali, strutture e mezzi logistici messi a disposizione da altre consorterie. Sono nate, infatti, joint venture finalizzate al traffico di droga, anche in risposta alle ondate repressive subite dalle autorità.

Per quanto riguarda le organizzazioni criminali straniere, la consistenza e la capillarità di trafficanti di etnia straniera in Italia (32,5% dei denunciati per droga) risulta notevole. Cocaina, derivati della cannabis ed eroina risultano le droghe maggiormente trattate in Italia dai gruppi stranieri. Fra costoro, emergono soprattutto marocchini (32,8% del totale degli stranieri denunciati) e albanesi (14,7%). La maggior parte delle denunce (62%) si è concentrata soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Toscana.

Ad occuparsi dell’importazione e della distribuzione di cocaina ed eroina sono principalmente gruppi albanesi, marocchini, colombiani, nigeriani; i magrebini sono specializzati soprattutto nel traffico di hashish. Fra i gruppi europei dediti ai traffici illeciti prevalgono quelli rumeni, seguiti da spagnoli, serbi e francesi.

I gruppi criminali stranieri si concentrano soprattutto nelle Regioni del Centro-Nord (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Lazio). Le province maggiormente interessate dalla presenza di questi gruppi stranieri sono Milano, Roma e Brescia.

La sostanza maggiormente consumata in Italia risulta ancora la cannabis, prodotta principalmente in Marocco e che giunge sui mercati illeciti europei attraverso la penisola iberica per poi essere trasportata principalmente verso Francia e Italia. La sostanza giunge in Europa anche dall’Albania.

L’Europa rappresenta il secondo mercato mondiale della cocaina. In questo contesto l’Italia occupa una posizione di rilievo, importando cocaina soprattutto dall’America Latina. Benché in calo rispetto al 2007, infatti, anche nel 2008 si sono registrati alti quantitativi di cocaina sequestrata, soprattutto in Campania. Ciò si giustifica con la presenza, oltre alla Camorra, anche dei porti di Napoli e di Salerno che costituiscono scali con importanti traffici internazionali. Omologhi sequestri effettuati in Sicilia, benché di consistenza minore, presentano una tendenza in continuo aumento negli anni.

La diffusione dell’eroina presenta una tendenza inversa rispetto alla cocaina e alla cannabis; essa sembra diminuita nei Paesi dell’Europa occidentale e centrale, ed

Tipologie di organizzazioni: “ndrangheta” e cocaina, “camorra” in espansione, “cosa nostra” e le intese con le altre cosche

Carattere transnazionale

“Consorti” criminali per grandi acquisti

Organizzazioni straniere molto presenti al nord per cannabis ed eroina

Diverse le etnie coinvolte: africani, sudamericani, nordeuropei

Le città più “colonizzate”: Milano, Roma e Brescia  
Cannabis: la più usata, arriva dalla Spagna e dall’Albania

Cocaina: incremento del traffico, punti di arrivo soprattutto al sud

Eroina: arriva

aumentata nell'area orientale e balcanica. Prodotta principalmente in Afghanistan e in Myanmar (che insieme costituiscono il 94% delle culture mondiali di papavero da oppio), l'eroina giunge in Europa attraverso le rotte dei Balcani e della storica via della seta, lo sbocco terrestre e marittimo delle quali è proprio l'Italia.

Come nel 2007, l'Europa conferma il suo ruolo di maggior produttrice di droghe sintetiche, benché non sia possibile stimare l'entità della produzione di questo tipo di narcotico, il cui mercato si estende verso gli Stati Uniti, il Messico ed il Sud Est Asiatico. Tuttavia, negli ultimi tempi si è registrata una certa stabilità nel mercato di queste droghe, probabilmente imputabile agli effetti che i programmi di controllo sui precursori stanno iniziando ad avere, rendendo più difficile il procacciamento delle sostanze chimiche necessarie alla produzione.

In conclusione, la posizione geografica dell'Italia al centro del bacino mediterraneo, sbocco e snodo sia terrestre sia marittimo di numerose vie internazionali di traffico illecito, la presenza di organizzazioni criminali qualificate sia in ambito nazionale sia internazionale, il rafforzamento di gruppi criminali di etnie straniere, ed infine la sempre forte richiesta di sostanze, soprattutto di cannabis e cocaina, fanno dell'Italia un obiettivo molto appetibile per le organizzazioni criminali e contribuiscono a renderla uno dei principali mercati illeciti di destinazione di tutta l'Europa.

dall'Afghanistan attraverso i Balcani, riduzione della diffusione in Europa ma aumento in stati balcanici  
Droghe sintetiche: Europa maggior produttore ed esportatore

Italia ombelico delle vie di traffico terrestre e marittimo

### **I.5.2. Sequestri di sostanze stupefacenti**

Le attività di contrasto delle Forze dell'Ordine al mercato delle sostanze illecite, in continuo aumento nel nostro Paese, si concentrano su tre principali direttrici: la produzione, il traffico e la vendita di sostanze illegali. Nel paragrafo che segue viene fornita una sintesi delle attività svolte nel 2008 dalle FFOO e dei risultati ottenuti al fine di contrastare tale fenomeno. Per quanto riguarda le attività di intercettazione delle attività produttive di sostanze illecite, un paragrafo a parte viene dedicato all'individuazione di laboratori per la produzione di droghe sintetiche.

In aumento le attività di contrasto su tre direttrici: produzione traffico vendita

#### *I.5.2.1. Operazioni e sequestri*

Nel 2008 le operazioni antidroga condotte dalle Forze dell'Ordine ammontano a 22.470 confermando un incremento del 1,6% rispetto all'anno precedente, in continua crescita dal 2004, che ha raggiunto nel 2008 il massimo storico nell'ultimo decennio.

In aumento le operazioni antidroga: 2008 massimo storico

Le operazioni antidroga effettuate dalle FFOO hanno portato al sequestro di sostanze illecite nell'84% dei casi, alla scoperta di reato nel 9% delle operazioni ed al rinvenimento di quantitativi di droga in un ulteriore 7% delle attività di contrasto.

Tipologia di operazione

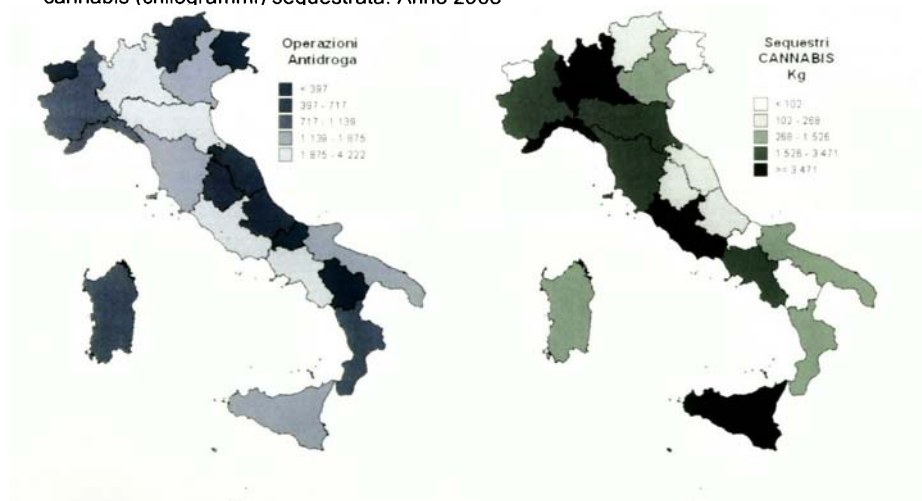
La distribuzione geografica delle azioni antidroga evidenziano una maggiore concentrazione di operazioni, oltre l'8% del totale, nelle regioni della Lombardia (19%), Lazio (13%), Campania (9%) ed Emilia Romagna (8,3%) (Figura I.5.1). Meno interessate dal fenomeno (quote inferiori al 4% del totale operazioni) sembrano le regioni settentrionali a statuto speciale (Valle d'Aosta, Alto Adige e Friuli Venezia Giulia), le regioni centrali che si affacciano sull'adriatico (Marche, Abruzzo e Molise) e l'Umbria nell'entroterra e alcune regioni meridionali ed insulari (Calabria, Basilicata e Sardegna).

Operazioni antidroga per area geografica

**Tabella I.5.1:** Operazioni antidroga e sequestri di sostanze illecite. Anno 2008

	2007		2008		Δ %
	N	%	N	%	
<b>Operazioni antidroga</b>					
Sequestro	23.977	84,4	18.955	84,4	- 20,9
Scoperta di reato	2.233	7,9	1.942	8,6	- 13,0
Rinvenimento	2.038	7,2	1.460	6,5	- 28,4
Scoperta di laboratorio	5	0,02	5	0,02	0,0
Altro	161	0,6	108	0,5	- 20,9
<b>Sequestri di sostanze illecite</b>					
Cocaina (Kg)	3929	12,9	4.112	9,8	+4,7
Eroina (Kg)	1897	6,2	1.324	3,2	-30,2
Hashish (Kg)	20.034	65,9	34.107	81,4	+70,2
Marijuana (Kg)	4.550	15,0	2.380	5,6	-47,7
Piante di cannabis (piante)	1.529.779	-	148.152	-	-90,3
Droghe sintetiche (unità/dosi)	393.437	-	57.333	-	-85,4

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

**Figura I.5.1:** Percentuale di operazioni antidroga effettuate dalle FFOO e percentuale di cannabis (chilogrammi) sequestrata. Anno 2008

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Gli interventi delle FFOO nel 2008 hanno consentito il sequestro di grandi quantitativi di cannabinoidi, in particolare hashish (oltre 34 tonnellate), principalmente in Lombardia (28% del volume complessivo), Lazio (16%) e Sicilia (13%) (Figura I.5.1).

Più contenuti i quantitativi di cocaina ed eroina sequestrati dalle Forze dell'Ordine (rispettivamente 4,0 e 1,3 tonnellate), corrispondenti ad un aumento del 4% rispetto al 2007 per la cocaina a fronte di una riduzione del 30% nei quantitativi sequestrati di eroina.

Le quantità più consistenti di cocaina ed eroina sono state sequestrate ancora una volta in Lombardia (rispettivamente 39% e 37%), seguita dalla Liguria (16%) e dal Lazio (15%) per i sequestri di cocaina (Figura I.5.2) e più diffusamente dall'Emilia Romagna (10%), Lazio, Abruzzo e Puglia (8%), Veneto (7%) e Toscana (6%), per i sequestri di eroina (Figura I.5.2).

Maggiori sequestri di cannabinoidi: Lombardia, Lazio, Sicilia

Aumento dei sequestri di cocaina e diminuzione di eroina

Quantità di cocaina ed eroina per area geografica